

# PIANETA CARNE

Pubblicazione periodica, Aut. Tribunale di Padova n. 1418 - 07/12/1999; Direttore Responsabile GIULIANO MARCHESIN  
Redazione in: Viale dell'Università 14 - Agripolis - 35020 Legnaro (PD); Tel. 049.8830675 - Fax 049.8839212  
E-mail: [info@unicarve.it](mailto:info@unicarve.it) - sito web: [www.unicarve.it](http://www.unicarve.it)

**UNICARVE**

ASSOCIAZIONE PRODUTTORI  
CARNI BOVINE DEL TRIVENETO

Notiziario UNICARVE n. 5 - 2009 - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale  
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 - n° 46) art. 1, comma 1, DCB (PD)

ITALIA ZOOTECNICA

**CONSORZIO L'ITALIA ZOOTECNICA**  
Unione Nazionale tra le Organizzazioni Produttori e Allevatori di Carne Bovina  
Società Cooperativa Agricola a Responsabilità Limitata

Preg.mo Sig. Assessore all'Agricoltura della  
Regione Piemonte  
Mino Taricco  
e p.c.  
Preg.mo Sig. Assessore all'Agricoltura delle  
Regioni Italiane

Alle Associazioni Produttori Carne Bovine  
Alle Organizzazioni Professionali di  
Categoria

Le sedi

Legnaro (PD), 1° luglio 2009  
Oggetto: Art. 68 risposta all'invito dell'Assessore Taricco ed illustrazione del progetto per la  
zootecnia da carne prodotta in Italia.

*Carissimo Assessore,*  
premesso che nutro sentimenti di stima ed apprezzamento personali nei Suoi confronti, perché ho avuto modo di ascoltarla in alcune assemblee di allevatori e so che Lei è una persona preparata e dinamica ed ha a cuore le sorti dell'agricoltura, desidero ringraziarla per la risposta alla "lettera aperta" che ho inviato agli Assessori all'Agricoltura delle Regioni italiane in merito alla vicenda dell'Art. 68 Reg. CE 73/2009.

La Sua risposta mi da modo di entrare nel merito della questione "zootecnia da carne bovina" che nel nostro Paese sembra essere poco considerata.

**Art. 68: è stata dura,  
ma grazie a Zaia e Manzato  
ci siamo riusciti!...**

## LA LETTERA CHE HA FATTO DISCUTERE LA CONFERENZA STATO - REGIONI

Inviata in risposta all'Assessore Taricco del Piemonte e per conoscenza a tutti gli Assessori all'Agricoltura delle Regioni, alle Associazioni Produttori ed alle Organizzazioni Professionali di Categoria. Il risultato c'è stato...

*Carissimo Assessore,*

premesso che nutro sentimenti di stima ed apprezzamento personali nei Suoi confronti, perché ho avuto modo di ascoltarla in alcune assemblee di allevatori e so che Lei è una persona preparata e dinamica ed ha a cuore le sorti dell'agricoltura, desidero ringraziarla per la risposta alla "lettera aperta" che ho inviato agli Assessori all'Agricoltura delle Regioni italiane in merito alla vicenda dell'Art. 68 Reg. CE 73/2009.

La Sua risposta mi da modo di entrare nel merito della questione "zootecnia da carne bovina" che

nel nostro Paese sembra essere poco considerata.

Desidero prima giustificare la mia "irruenza" della precedente "lettera aperta", unicamente dettata dal susseguirsi degli eventi che, per ragioni politiche o di mero calcolo economico, stanno minando l'Art. 68, che per noi è una tessera importante del mosaico che a più mani abbiamo costruito per dare un progetto di sviluppo alla zootecnia da carne bovina prodotta in Italia.

Mi creda, non c'è nessuna strumentalizzazione politica e l'intendimento, nello scriverla, non era assolutamente offensivo.

Polemico sì, perché dopo anni di lavoro, sottolineo anni, finalmente si può concretizzare un progetto di ampio respiro per la nostra zootecnia e la cronaca di questi giorni ci riporta situazioni drammatiche nei rapporti Stato – Regioni, con la minaccia di far saltare tutto, a discapito di un settore economico importante, anche per il notevole indotto e soprattutto per la sicurezza alimentare che fornisce ai consumatori italiani e perdere ancora tempo (siamo al "medioevo" per quanto riguarda la produzione di vitelli da carne) mentre altri Paesi dell'UE utilizzano meglio i fondi sviluppando qualità vera.

E' da vent'anni che stiamo ambendo ad un progetto per la zootecnia da carne bovina prodotta in Italia e solamente dal 2005 è iniziato un percorso per concretizzarlo.

Prima di questo Governo abbiamo lavorato con il Sottosegretario Tampieri ed il Dr. Maurizio Ceci (Governo Prodi), che Lei sicuramente conoscerà, per stendere le linee guida del Piano Carni Nazionale, ed abbiamo lavorato bene, abbiamo steso un progetto con un percorso condiviso da allevatori ed organizzazioni di allevatori.

Un progetto semplice ma efficace con un forte obiettivo:

**- dare un "nome" alla carne prodotta in Italia per poterla comunicare al consumatore** (perché si può scegliere le scarpe in base alla firma e non la bistecca che mangiamo?).

Il nostro Paese importa quasi il 50% della carne che consuma e sui banchi al taglio la carne è proposta al consumatore in modo indifferenziato ed anonimo.

Noi non pretendiamo che la nostra carne venga pagata di più dai consumatori, chiediamo solo che a parità di prezzo sia preferita.

Preferita perché il nostro sistema protetto di allevamento italiano e le norme igienico-sanitarie sono unici per: l'alimentazione, il benessere animale, il controllo del farmaco, il rispetto dell'ambiente, il controllo delle deiezioni.

Ciò che ci manca sono le vacche nutrici e la genetica, perché l'industrializzazione del nostro Paese, la mancanza di condizioni agiate nelle campagne e la carenza di una politica appropriata in Italia, hanno fatto sparire le aziende che erano vocate per l'allevamento della vacca nutrice e poco o niente è stato fatto per selezionare bovini da carne, come invece hanno fatto i francesi che oggi esportano la loro genetica in tutto il mondo.

Come dicevo, con il Dr. Ceci abbiamo lavorato bene e nel febbraio 2008 stavamo per giungere in dirittura d'arrivo quando poi il Governo Prodi è caduto.

Abbiamo lavorato bene allora e stiamo lavorando bene anche con l'attuale Governo, in particolare con il Ministro delle Politiche Agricole Zaia ed i suoi uffici.

Il progetto, gli obiettivi, il percorso non sono cambiati ed ora vedo di riassumerli in modo estremamente sintetico per dare a Lei ed ai Suoi Colleghi Assessori un'informazione il più possibile completa, per spiegare quali sono le nostre attese di allevatori di bovini da carne e quindi il motivo della presa di posizione nei confronti delle proposte uscite dalla riunione della Conferenza delle Regioni del 9 luglio partecipata dalle Regioni Emilia Romagna, Liguria, Marche, Piemonte, Veneto, Sardegna, Umbria e Provincia Bolzano. Le sottopongo uno schema esemplificativo che riassume le azioni da noi progettate, che tutte assieme possono dar vita al Piano Carni Bovine Nazionale:

AZIONE	SUB-AZIONE	Attore/Attori	NOTE
SISTEMA QUALITA' RICONOSCIUTO DAL MIPAAF	Utilizzo per Art. 68 Utilizzo per "Piano Carni" Utilizzo per comunicazione Utilizzo per promozione	REGIONI MIPAAF ITALIAZOOTECNICA	Utilizzo per chiedere riconoscimento S.T.G. (Specialità Tradizionale Garantita) all'UE
LOGO/DEFINIZIONE	Registrazione	MIPAAF	- "Il Vitellone ai Cereali Sigillo Azzurro" - "Il Vitello al Latte e Cereali Sigillo Azzurro"

AZIONE	SUB-AZIONE	Attore/Attori	NOTE
INTERPROFESSIONE		ITALIA ZOOTECNICA ASSOCARNI	Riconoscimento giuridico
OSSERVATORIO DEI PREZZI	BORSA TELEMATICA PREZZI CONSIGLIATI	ITALIA ZOOTECNICA CRPA	Per l'allevatore Per il consumatore
RILANCIO VACCA NUTRICE DA CARNE	GENETICA NUOVI ALLEVAMENTI	REGIONI (P.S.R.) AIA	
PROGETTI RICERCA	Banca dati RAZZE Ricerca sostanze non conformi	ITALIA ZOOTECNICA AIA MIPAAF	Collaborazione con Enti Universitari ed Istituti
RISORSE FINANZIARIE		INTERPROFESSIONE REGIONI MIPAAF UE	
<b>PIANO CARNI</b>		ITALIA ZOOTECNICA AIA ASSOCARNI REGIONI MIPAAF	<b>Con la realizzazione delle azioni sopradescritte il Piano Carni è di fatto OPERATIVO</b>

Come può notare, il **SISTEMA DI QUALITA' riconosciuto dal Mipaaf** è, per quanto ci riguarda, la prima azione da realizzare. Ad esso va collegato il "nome della carne prodotta in Italia" (Logo/definizione) per sviluppare una forte comunicazione/promozione verso il consumatore, che non si limiti ai "bollettini parrocchiali" ma assuma una dimensione nazionale (reti Rai e Mediaset, ad esempio) con l'utilizzo di finanziamenti importanti provenienti in primis dagli stessi allevatori.

L'averlo tolto dall'Art. 68 è grave perché va a mutilare una parte del progetto e non consente di dare un'opportunità agli allevatori esclusi dall'IGP (che sono oltre il 90%) per utilizzare un logo/definizione collegato ad un sistema di qualità unico, nazionale, con controlli sanitari negli allevamenti delegati alle Regioni.

**Il Sistema di qualità riconosciuto dal Mipaaf, abbinato all'etichettatura facoltativa (1760/2000), possono fare la differenza nello scenario commerciale (comunicazione / promozione) ed è quindi necessario mantenerlo nell'Art. 68, differenziandone il finanziamento, con un rapporto 40% (etichettatura), 60% (qualità).**

Il Sistema di qualità riconosciuto dal Mipaaf può essere adottato anche dalle Regioni con la possibilità di affiancare marchi regionali per fare un'unica forte comunicazione del logo/definizione, valorizzando allo stesso tempo le aziende zootecniche del territorio regionale ed eventuali marchi già presenti.

Riguardo al **RILANCIO DELLA VACCA NUTRICE SPECIALIZZATA DA CARNE**: perché è stato proposto dagli allevatori al Mipaaf di inserire a premio le PRIMIPARE e le PLURIPARE ISCRITTE A LIBRI GENEALOGICI?

- Perché c'è la necessità di dare la possibilità agli allevatori (soprattutto alle nuove generazioni) di dotarsi di vacche nutrici in grado di fornire vitelli ad alto valore aggiunto (più del doppio od addirittura triplo di un vitello nato da vacche a "duplice attitudine" così come succede oggi) per dar loro una ragione economica indispensabile per rimanere nel settore.

- Perché c'è la necessità di fornire alle aziende da ingrasso vitelli "alternativi" a quelli provenienti dalla Francia, che abbiano le stesse performance e consentano di "stare sul mercato" sia per resa, sia per valore, sia per uniformità di caratura di allevamento/ingrasso.

- Perché c'è la necessità di compensare/riconoscere (primipare) i rischi del primo parto (mortalità, danni fisici) e c'è la necessità di mantenere la mandria (pluripare).

Se all'intervento previsto dall'Art. 68 anche le Regioni (quelle più vocate) intervengono sui rispettivi P.S.R. per favorire l'allevamento della vacca nutrice specializzata da carne, con modalità da individuare univocamente (P.S.N.) per non incorrere nei veti dell'U.E., allora si potrà veramente iniziare a risalire la china anche se sarà impossibile ridurre l'enorme gap esistente. Ma almeno abbiamo un obiettivo!

Le Regioni del Sud possono giocare un ruolo molto importante per l'allevamento della vacca nutrice specializzata da carne e gli imprenditori trarne vantaggi economici, fermo restando che le vitelle ven-

gano reperite nel mercato dell'alta genealogia (non c'è niente da inventare) per destinarle allo scopo.

Potrà essere così organizzata un'ulteriore filiera del nato in Italia che assieme all'I.G.P. farà da traino a tutta la zootecnia bovina da carne prodotta in Italia (opportunità anche di migliorare la genetica delle razze italiane da carne).

Pensare di "distribuire" premi a tutti per "accontentare" tutti significa decretare la fine di un comparto: l'inserimento delle vacche nutrici a duplice attitudine all'interno della misura, genererà una polverizzazione delle risorse che abbasserà notevolmente il premio a capo, diminuendo così l'appetibilità degli allevatori ad aderire alla misura, con il risultato che l'obiettivo di aumentare il patrimonio italiano di vacche nutrici di razze da carne non verrà raggiunto e continueremo ad essere sempre più dipendenti dall'estero per l'acquisto dei vitelli.

Inoltre la gestione tecnica da parte dell'Ente che dovrà destinare i premi, della misura così come proposta dalle Regioni, verrà molto complicata in quanto partendo dall'individuazione delle razze a duplice attitudine sarà necessario premiare solamente le vacche nutrici, cioè solamente quelle vacche che non vengono munte ma che allevano il proprio vitello dandogli il latte per poi destinarlo alla produzione di carne. Permetteteci di esprimere qualche dubbio sulla fattibilità dell'operazione (e/o sull'aumento della burocrazia).

Infine il vincolo dell'iscrizione al Libro Genealogico dovrebbe rimanere l'unica possibilità per accedere al premio, in quanto indice e garanzia di gestione genetica della razza per la produzione di carne (le possibilità di iscrizione non sono negate a nessuno, purché si voglia far chiarezza).

Riguardo al Sistema di qualità Mipaaf, pensare di "rinviarne la valutazione al prossimo anno" significa perdere un anno e la zootecnia da carne bovina non può permetterselo (l'Europa corre!).

Siamo quindi a chiedere a Lei Assessore ed ai suoi Colleghi delle Regioni Italiane di ripristinare per la zootecnia bovina da carne l'Art. 68 nella sua forma originaria, proposta dal Ministero, sulla base delle indicazioni fornite dagli allevatori, con strumenti gestiti dagli allevatori, che ogni giorno si trovano a fare i conti con le regole imposte dalla GDO.

Come vede non abbiamo anteposto il taglio dei 10 milioni di euro effettuato dalle Regioni, perché il nostro obiettivo è il progetto per la zootecnia bovina, quindi le regole dell'Art. 68. Ovvio che siamo a chiederne il ripristino e se Lei ed i suoi Colleghi deciderete di farlo e riportare la somma originaria, non sarà solo una dimostrazione che si vuole rilanciare la zootecnia da carne bovina, ma anche dare ai consumatori italiani l'opportunità di consumare prodotto italiano, IGP o allevato per 7 mesi in un'azienda italiana, con un Sistema di qualità certificato, accompagnato da una tracciabilità totale, argomenti essenziali per una forte comunicazione.

Confido vivamente che il 1° agosto venga data la buona notizia agli allevatori che le Regioni hanno deciso di riconoscere le loro proposte traducendole nell'Art. 68.

Le rinnovo i miei sentimenti di stima e rimango a Sua completa disposizione e dei suoi Colleghi Assessori per eventuali ulteriori informazioni.

Grazie per l'attenzione. Un cordiale saluto a Lei ed a tutti coloro che sono in indirizzo.  
Il Presidente Fabiano Barbisan

## Ed il 1° Agosto la buona notizia..



Buona notizia, al 70%, perché nonostante le azioni fatte dal Ministro Zaia e dal Vicegovernatore del Veneto Franco Manzato, il finanziamento iniziale di 59 milioni 500 mila euro per la zootecnia bovina da carne (vacche nutrici e vitelloni) è stato portato a 51 milioni 250 mila euro con una riduzione significativa del plafond per il vitellone passato da 37 milioni di euro a 27 milioni 250 mila. I 10 milioni in meno sono una dimostrazione di quanto

poco importi alla "Conferenza Stato Regioni" o meglio, ad alcune Regioni, della zootecnia bovina da carne prodotta in Italia. I quasi 10 milioni di euro che il Presidente della Regione Emilia Errani si è vantato di aver dato al settore del latte sono una dimostrazione di come è intesa la politica Agricola in Italia: togliere ad un settore (la carne) che si sta dando un programma, un Piano Carni Nazionale, per dare un centesimo in più a litro latte ad un settore che oltre all'etichettatura del latte e dei formaggi prodotti con latte italiano avrebbe bisogno realmente di un Piano di Settore serio partendo dalla cooperazione. Vediamo in dettaglio nelle pagine successive l'art. 68 approvato.



*Al Ministro delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

DIPEI - AOO DIPEI  
REGISTRO UFFICIALE  
0001994 - 29/07/2009

**DECRETO**

**Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 68 del Regolamento (CE) n.73/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009.**

*IL MINISTRO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI*

Visto il regolamento CE n.73/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune ed istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003.

**Articolo 3**

**(Sostegno specifico per il miglioramento della qualità delle carni bovine)**

1. Una somma di 24.000.000 euro è destinata a pagamenti annuali supplementari a favore dei detentori di vacche nutrici delle razze da carne ed a duplice attitudine iscritte ai libri genealogici ed ai registri anagrafici, come elencate nell'Allegato 1 al presente decreto.
2. L'importo massimo unitario del pagamento supplementare per i capi di cui al comma 1 è fissato a 150 euro per ciascun vitello nato da vacche nutrici pluripare, a 200 euro per ogni vitello nato da vacche nutrici primipare ed a 60 euro per ciascun vitello nato da vacche nutrici a duplice attitudine.
3. Una somma di 27.250.000 euro è destinata a pagamenti annuali supplementari a favore dei detentori di capi bovini a condizione che i bovini medesimi siano di età superiore a dodici mesi e inferiore a ventiquattro mesi al momento della macellazione, allevati presso le aziende dei richiedenti per un periodo non inferiore a sette mesi prima della macellazione, ed:
  - a. allevati in conformità ad un disciplinare di etichettatura facoltativa approvato dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ai sensi del regolamento (CE) n. 1760/2000 e a condizione che il disciplinare rechi almeno le indicazioni di cui alle lettere b) e c) dell'articolo 12 del D.M. 30 agosto 2000 relativamente a tecniche di allevamento o metodo di ingrasso, alimentazione degli animali nonché a razza o tipo genetico; ovvero,
  - b. certificati ai sensi del regolamento (CE) n. 510/2006 o in conformità a sistemi di qualità riconosciuti dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e ritenuti eleggibili ai fini dell'applicazione del presente paragrafo con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali da emanarsi entro il 31 gennaio dell'anno pertinente.
4. Gli importi massimi unitari dei pagamenti annuali supplementari sono fissati a 50 euro per i capi di cui al comma 3 lettera a) e a 90 euro per i capi di cui al comma 3 lettera b).
5. Eventuali economie realizzate nell'ambito del plafond disponibile per i pagamenti di cui al comma 1 sono utilizzate per i pagamenti di cui al comma 3 e viceversa.



*Al Ministro delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

**ALLEGATO 1**

**RAZZE DA CARNE ISCRITTE A LIBRI GENEALOGICI**

- Charolaise
- Limousine
- Chianina
- Marchigiana
- Maremmana
- Podolica
- Romagnola
- Pezzata Rossa (linea carne)
- Piemontese

**RAZZE A DUPLICE ATTITUDINE ISCRITTE AI REGISTRI ANAGRAFICI**

- Agerolese
- Bianca Val Padana
- Capannina
- Caldana
- Ceppi podolici
- Cinisara
- Garfagnina
- Grigio Alpina
- Modicana
- Pezzata Rossa
- Pezzata Rossa oropa
- Pinzgau
- Pisana
- Podolica Pugliese
- Pontremolese
- Rendena
- Sarda bruna
- Sarda Modicana
- Valdostana
- Varzese-Ottonese

**PER RICEVERE SMS DA UNICARVE:**

Per ricevere i Prezzi dei VITELLONI inviare un SMS con Cognome e nome e ON sms Vitelloni. Per ricevere i Prezzi dei VITELLI CARNE BIANCA inviare un SMS con Cognome e nome e ON sms VCB. Per ricevere entrambi inviare un SMS con Cognome e nome e ON sms Vitelloni e VCB. Per ricevere solo informazioni (e non i prezzi) inviare un SMS con Cognome e nome e ON sms INFO. **Inviare le richieste al n. 335.1225800. Per ulteriori informazioni 049.8830675**